

Comunicazioni.

Presidente. Dalla Corte dei Conti è pervenuta la seguente comunicazione:

« In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3852 il sottoscritto ha l'onore di partecipare alla E. V. che nella seconda quindicina del mese di maggio ultimo scorso non fu fatta da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Firmato: G. Finali. »

Commemorazione del deputato Marco Donati.

Presidente. Un triste annunzio, onorevoli colleghi, mi perviene dalla città di Terni.

Un telegramma del sotto-prefetto di quella città ci dà la dolorosa notizia che è morto colà stanotte, colpito da paralisi cardiaca, il nostro amato collega Marco Donati; amato collega, ripeto, perchè di fatto le grandi qualità del suo cuore gli avevano guadagnato l'affetto di tutti noi consci di quanto tesoro di bontà e gentilezza albergasse nell'animo suo.

Nato a Padova il 4 settembre 1848, il collegio di Belluno, dando a lui l'ambito premio d'una vita tutta dedicata nelle amministrazioni locali al bene della cosa pubblica, lo elesse nella 17ª Legislatura deputato al Parlamento. Ed egli assunse questo nuovo ufficio, dalla benevolenza degli elettori affidatogli, colla coscienza di un dovere da adempiere e di una missione da compiere, che esigono la cooperazione costante e volenterosa di ognuno.

Con quella competenza che tutti gli riconoscevano, perchè da tutti apprezzato come valente giurista, egli si occupò ripetutamente delle condizioni dei vice-pretori, e di lui è ricordato il discorso veramente importante sulla libertà condizionale. Le condizioni speciali del suo collegio gli fecero trattare pure ampiamente delle riforme necessarie alla legge forestale e della necessità di rimboscare le pendici montane.

Vicende politiche non gli consentirono di ritornare fra noi se non nella presente Legislatura, mandatovi dagli elettori di Conegliano, a lui riconoscenti per le immense cure indefessamente prestate a pro di quel Collegio. Ed egli, nonostante la malferma salute, non trascurò occasione di continuare

a tutelarne i legittimi interessi, e noi rammentiamo i suoi recenti discorsi nel disegno di legge pei Consorzi di difesa contro la grandine, difesa nella quale tanta fede hanno quelle popolazioni così duramente provate dalle intemperie.

Una vita spesa tutta per pubblico interesse viene troncata improvvisamente e fra il rammarico generale. Alla sua memoria, certo d'interpretare i sentimenti di tutti voi, io dedico un mesto tributo d'affetto e rimpianto. (*Viva approvazioni*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo Valentino.

Rizzo Valentino. Alle parole commoventi colle quali l'onorevolissimo nostro presidente ha onorata la memoria di Marco Donati io nulla ho da aggiungere, imperocchè egli ha ricordato così il vigore della sua intelligenza, come la forza del suo patriottismo e la bontà del suo cuore. (*Benissimo!*)

Deputato anziano della provincia di Treviso, io sono sicuro di interpretare il sentimento di tutti i miei colleghi della Provincia medesima mandando un saluto alla memoria del deputato di Conegliano, alla memoria di Marco Donati del quale fu antico il liberalismo quanto il sentimento patriottico e la devozione alle istituzioni nazionali. Il sentimento del dovere lo ispirò durante tutta la sua vita, e fu appunto obbedendo al sentimento del dovere che egli, come ricordava testè il nostro illustre presidente, pur con salute malferma, venne a Roma per unirsi a noi pochi giorni or sono nel rendere omaggio al Re. L'ultimo atto della vita politica di Marco Donati è stato un omaggio al Re, imperocchè egli ha sempre associato nel suo cuore, come noi tutti congiungiamo, il sentimento verso la patria e la devozione affettuosa verso Casa Savoia. Onore alla sua memoria! (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

Alessio. Quale deputato di Padova, ove il compianto collega Marco Donati ebbe i natali, ed in nome degli amici politici sento anch'io il dovere di porgere un mesto saluto di rimpianto alla memoria di Lui. L'opera sua fu vigorosa specialmente nelle campagne pel Risorgimento nazionale nelle quali tutta la sua virtù patriottica, tutto il suo slancio e la sua fiera giovinezza ebbero a manifestarsi.